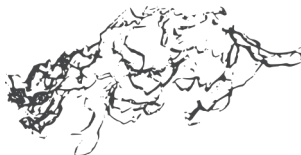


Alessandro Agudio

REMODELING RESIDENCE ACQUARIO



LACATENA FINE ARTS



LACATENA FINE ARTS



Oggetto Chiave (Key Object), 2023
pennarello e penne a inchiostro,
adesivi strass, cornice in legno /
marker and ink pens, rhinestone stickers,
in artist's frame
33 x 48 cm / 13 x 19 inches
Unique

First printed edition for LACATENA FINE ARTS, July 2023
Published on the occasion of the exhibition
Alessandro Agudio, *Remodeling Residence Acquario*
July 2. 2023 - September 15. 2023
© LACATENA FINE ARTS
Via Toledo 292, 80132, Napoli
All images are Courtesy of The Artist and Fanta-MLN, Milano
Photos by Serena Schettino

Alessandro Agudio

REMODELING RESIDENCE ACQUARIO



LACATENA FINE ARTS

Alessandro Agudio nasce a Milano nel 1982. Sin dalla prima metà degli anni 2010s le sue produzioni sono supportate da Fanta-MLN, galleria milanese che ne segue e ne promuove la pratica scultorea e progettuale. Durante la realizzazione di *Remodeling Residence Acquario*, prima personale napoletana di Agudio, il procedimento di ritoccaggio adottato dall'artista si elegge a metodo compositivo di riferimento, attuandosi attraverso una sorta di riduzione, di raffreddamento dei contenuti emozionali, che mantengono comunque un ruolo centrale all'interno del disegno espositivo. In questa ultima istanza, l'avventura estetica di Agudio si incarna nell'accesso deliberato a un universo di esattezza, di calcolo e concentrazione, che gli consente di competere sul piano del sublime e dell'assoluto con una composizione armonica, simile a quella che può essere l'immagine di una motocicletta che attraversa un campo di fieno. Ed è proprio dal fieno, dal grano, dal loro indice testurale e cromatico, dalla trappola metafisica delle bionde distese che durano fino a dove inizia un'altra città, ciò da cui parte l'iterazione Residence Acquario.

A Dicembre 2020, nei vecchi spazi di Fanta-MLN in Via Merano 21, Agudio espone la sua installazione ad oggi più monumentale: un gruppo di tre sculture *Hey Hay! Hey Bale! Hey Hay Bale! 2020* (cm 90 x 90 x 90 ciascuna) realizzate in truciolo riciclato e acciaio inox, pesantemente schierate all'interno di un unico ambiente espositivo. Sulle pareti sono installate una serie di fotografie stampate su carta blueback. Agudio inverte i parametri della prospettiva dentro-fuori: le foto degli interni eccentrici sono le finestre claustrofiliache che danno sul gabinetto delle meraviglie che si chiama Residence Acquario. Le balle sono quelle dei campi di grano che si vedono dall'appartamento dei genitori, a sud della Taccona, frazione di Muggiò, antico paese nell'hinterland monzese dove la famiglia Agudio si trasferisce nel 1985.

Nel testo che accompagna la mostra del 2020 Michele d'Aurizio introduce lo scenario Residence Acquario, complesso residenziale e paesaggio interiore che si propaga a partire dagli interventi paterni, e che attraversa poi le sofisticate procedure compositive di Agudio, cit. "La resa della balla di fieno come scultura è pari alla reificazione del surplus di vita che si insegue nei luoghi ai limiti della città. È pari alla forza dello sguardo piccolo borghese che, estraneo allo shock delle masse urbane, sana le contraddizioni del paesaggio circostante addomesticandole nella messa in scena. L'artista che ricerca modi di rappresentare la provincia abbraccia quello sguardo e lo spinge al cortocircuito. Riconosce che nel *tableau vivant* domestico un surplus di vita c'è: la micro-narrazione è fantastica, evasiva; ma quel surplus è, al tempo stesso, una forma estrema di *ennui* – o, alla peggio, una deriva patologica"¹

Attraverso la ricerca di misure procedurali e concettuali che gli consentono di distaccarsi quanto più è possibile - ma mai completamente - dall'elemento claustrofiliaco, Agudio riesce ad operare all'interno dei margini di una fascinazione, con la quale attua una dialettica trasformativa, parzialmente sublimante. Altro aspetto interessante che emerge, se osserviamo i procedimenti adottati da Agudio nelle produzioni legate a Residence Acquario è il rapporto di "unità duale" che sussiste fra le due matrici autoriali (Agudio padre e Agudio figlio) - per dirla con le parole di Elvio Fachinelli "vi sono due presenze attive che si sovrappongono, che magnetizzano la relazione claustrofiliaca"²

1 Estratto dalla brochure di mostra per *Residence Acquario*, 2020, Archivi Fanta-MLN.

2 Elvio Fachinelli, *Claustrofilia*, 1984, Adelphi, Milano.

Agudio progetta le fioriere esposte nella mostra napoletana seguendo tutte le fasi iscritte in uno schema di produzione industriale, riferendosi però al supporto di un solo artigiano. Successivamente inserisce anche due fotografie notturne scattate dal padre, *Residence acquario I e II*, 2016 (stampa su carta baritata in puro cotone. 25 x 36 cm) ed un disegno. Ritornando alle illuminazioni di Fachinelli, mi sovviene che *Claustrum* in latino significa chiave, serratura, catenaccio e simili; solo molto più tardi è passato a significare luogo chiuso. Allora è quasi come se *Oggetto chiave*, 2023 (pennarello e penne a inchiostro, adesivi strass, cornice in legno smaltata) fosse la sintesi perfetta di un'esperienza di doppio, di coincidenza: il disegno paterno ritrovato in garage è realizzato ricalcando i contorni zigrinati di un elemento appartenente ad una scultura del figlio. Agudio vi aggiunge tre brillantini adesivi e lo incornicia.

Allo stesso modo, rimodellando il mobilio proveniente dalla casa dei suoi, Agudio smantella il cosmo semantico che l'ha compreso negli ultimi ventisette anni, e produce tre nuovi design.

Le superfici degli arredi vengono esplorate già in *Lukas*, 2012 (legno, laminato plastico, plexiglas, acciaio, seta, stampa su laminato, pianta; 86 x 19.5 x 190.5 cm e 23 x 23 x 109 cm) installazione che richiama il dressage di certi sanitari, esposta nella prima personale milanese da Gasconade. La prima fioriera si vede invece a Pescara, da Galleria Vistamare Benedetta Spalletti, intitolata *Patinato Tipo Favela*, 2013 (legno, laminato plastico, felce, acciaio; 180 x 31 x 31 cm) ed ha una sua emanazione successiva, amplificata, in *Patinatissima Tipo Favela*, 2018 (laminato, platycerium alccicorne, 340 x 40 x 40 cm) esposta da Fanta-MLN.

In *Remodeling Residence Acquario*, i riferimenti ambientali ed autobiografici vengono incorporati ad un'installazione composta da tre fioriere in legno nobilitato melaminico e acciaio, *Fioriera I, II e III*, 2023. Nell'aiutare la madre durante il suo trasloco a Milano, Agudio interviene attraverso un'attenta operazione tassonomica di catalogazione e archiviazione. Mentre separa, getta via o archivia, flirta con gli spazi vuoti di Residence Acquario, con le superfici sincopate degli interni. Nella fase di riorganizzazione e sottrazione, individua nell'arco di pochi giorni i materiali che secondo lui possono essere ricondizionati. Puro pensiero astratto combinato a pura azione concreta – all'interno di una suggestione estetica permeante e permanente.

Il procedimento di remodeling con cui Agudio progetta queste nuove sculture resta dunque fortemente influenzato dallo studio di uno specifico contesto di interni (il suo habitat familiare dalla metà degli anni '90), un ambiente caratterizzato da categorie estetiche che sono state abbracciate come intime espressioni di sistemi di significato. Ogni fioriera corrisponde ad un particolare arredo di Residence Acquario. La surrealtà di quegli ambienti risponde ad un tipico immaginario di provincia informato dalle tendenze onnipresenti dell'Italian Export a cavallo con il nuovo millennio.

Promuovendo una meticolosa valorizzazione delle superfici a tratti usurate dal tempo, Agudio ha inteso realizzare tre nuovi oggetti la cui forma simbolica conservasse un legame con la vita quotidiana, dove l'abilità della "correzione a mano" dell'artigiano contrastasse con i processi industriali tipicamente associati al minimalismo. Agudio ha puntato nuovamente a una rigorosa oggettività, che comprende una cosmogonia postmoderna parallela, attraverso la quale esplorare in profondità la natura dell'interpretazione artistica individuale e la sua limitata capacità di rigenerazione simbolica.

Alessandro Agudio was born in Milan in 1982. Since the mid-2010s, his productions have been supported by Fanta-MLN, a Milanese gallery that has followed and promoted his sculptural practice from the outset. During the making of *Remodeling Residence Acquario*, Agudio's first solo show in Naples, the retouching procedure adopted by the artist becomes the reference to his compositional method, implemented through a sort of reduction, and a "cooling off" of the emotional contents, which maintain nevertheless a central role in the exhibition. In this last emanation, Agudio's aesthetic adventure is embodied in the deliberate access to a universe of exactness, calculation and concentration, which allows him to compete on the level of the sublime with a harmonic composition, similar to that which may be the image of a motorcycle crossing a hayfield. And it is precisely from hay, from wheat, from their textural and chromatic index, from the metaphysical trap of the blondes meadows, where the iteration of *Residence Acquario* begins.

In December 2020, at the headquarters of Fanta-MLN in Via Merano 21, Agudio presents his most monumental installation to date: a group of three sculptures, *Hey Hay! Hey Bale! Hey Hay Bale! 2020* (90 x 90 x 90 cm each) made of recycled chipboard and stainless steel, heavily deployed within the exhibition space. On the walls there is an installation of photographs printed on blueback paper. Agudio inverts the parameters of the inside-outside perspective: the photos of the eccentric interiors are the claustrophilic windows overlooking the cabinet of wonders called Residence Acquario. The bales are those of the wheat fields that can be seen from his parents' apartment located south of Taccona, a hamlet of Muggiò, ancient village in the Monza hinterland, where the Agudio family moved back in 1985.

In the text accompanying the 2020 exhibition, Michele d'Aurizio introduces the scenario *Residence Acquario*, a residential complex, as well as an interior landscape propagated by Agudio's father interventions, later subjected by the sophisticated compositional procedures of Agudio himself, cit. "The hay bale's sculptural rendition is equal to the reification of the surplus of life that one pursues in places at the city's edge. It is similar to the power of the petite-bourgeois gaze which, extraneous to the shock of the urban masses, heals the contradictions of the surrounding landscape by domesticating them in the mise-en-scène. The artist who seeks modes of representing the Italian province embraces that gaze and pushes it to short circuit. He recognizes that in the domestic *tableau vivant* there is a surplus of life: the micro-narration is fantastic, evasive; but that surplus is, at the same time, an extreme form of *ennui* — or, at worst, a pathological drift."¹

By researching procedural and conceptual measures that allow him to detach himself as much as possible - but never completely - from the claustrophilic element, Agudio manages to operate from within the margins of a fascination, with which he implements a transformative, hence partially sublimating dialectic. Another interesting aspect that emerges, if we observe the procedures adopted by Agudio in the productions linked to *Residence Acquario*, is the "dual unity" relationship that exists within the double authorial matrix (Agudio father and Agudio son) - to put it in the words of Elvio Fachinelli "there are two active presences that overlap, which magnetize the claustrophilic relationship"²

¹ Excerpt from the exhibition brochure for *Residence Acquario*, 2020, Archivi Fanta-MLN.

² Elvio Fachinelli, *Claustrofilia*, 1984, Adelphi, Milano.

Agudio designs the planters exhibited in the Neapolitan exhibition following all the phases implicated in an industrial production scheme, relying, though, on the support of a single craftsman. Subsequently, he includes a drawing, *Oggetto chiave* (Key object), 2023, (marker and ink pens, rhinestone stickers, glazed wooden frame; 33 x 48 cm) and two nocturnal photographs taken by his father, *Residence Acquario I* and *II*, 2016 (print on pure cotton baryta paper. 25 x 36 cm.) Going back to Fachinelli's illuminations, it occurs to me that Claustрум in Latin means key, lock, bolt and the like; only much later did it come to mean closed place. *Oggetto chiave*, 2023, then is the perfect synthesis of an experience of double, of coincidence: a drawing by his father, made by tracing the knurled contours of a component belonging to one of his sculptures. Agudio finds it in the garage, adds some glittering stickers to it and frames it. In the same way, by remodeling the furniture from his parents' house, he dismantles the semantic cosmos that has included it for the past twenty-seven years, and produces three new designs.

The surfaces of the furnishings have already been explored in *Lukas*, 2012 (wood, plastic laminate, plexiglas, steel, silk, print on laminate, plants; 86 x 19.5 x 190.5 cm and 23 x 23 x 109 cm), an installation that recalls a dressage of bathroom fixtures, exhibited in Agudio's first solo show in Milan, at Gasconade. While the first planter can be seen in Pescara, at Galleria Vistamare Benedetta Spalletti: it is entitled *Patinato Tipo Favela*, 2013 (wood, laminated wood, fern, steel; 180 x 31 x 31 cm) and has a later, amplified version in *Patinatissima Tipo Favela*, 2018 (laminate, platycerium alcornice; 340 x 40 x 40 cm) exhibited at Fanta-MLN.

In *Remodeling Residence Acquario*, references to the surroundings and to autobiographical circumstances are incorporated to an installation composed of three planters in melamine faced wood and steel, *Fioriera I, II and III*, 2023. In order to help his mother during her move to Milan, Agudio intervenes through a careful taxonomic operation of cataloging and archiving across the rooms of Residence Acquario. While throwing away or storing away, Agudio flirts with the empty spaces, with the syncopated surfaces of the interiors. He selects within a few days, a bulk of materials more or less affected by the patina of time, which he intends to recondition and transform into new objects. Pure abstract thinking combined with pure concrete action – all within a pervasive and permanent aesthetic suggestion. In an email from early June, he tells me that he has a clear memory of the empty apartment, having lived in it since before he moved in with his family. He used to play hide and seek with friends in the meanders of the building, when the residential complex was still a construction site.

The remodeling process according to which Agudio designs these new sculptures is therefore strongly influenced by the study of a specific interior context (his familiar habitat since the mid-1990s), an environment characterized by aesthetic categories that have been embraced as intimate expressions of systems of meaning. Each planter corresponds to a particular piece of furniture coming from Residence Acquario. The surreality of those rooms responds to a typical provincial imagery informed by the ubiquitous trends of the Italian Export straddling the new Millennium.

By promoting a meticulous enhancement of the surfaces worn by time, Agudio intended to create three new objects whose symbolic form maintains a link with daily life, where the craftsman's ability to "correct by hand" is in contrast with the industrial processes typically associated to minimalism.

Agudio has again aimed at a rigorous objectivity, which includes a parallel, postmodern cosmogony, through which to explore in depth the nature of individual artistic interpretation and its limited capacity for symbolic regeneration.

©FL, July 2023.







Fioriera I (La Giocosa), 2023
legno, acciaio, asparagus acutifolius
wood, steel, asparagus acutifolius
50 x 50 x 194 cm / 19,7 x 19,7 x 76,37 inches
Unique







Fioriera II (La Sciatta), 2023

legno, acciaio, chlorophytum comosum

wood, steel, chlorophytum comosum

57 x 57 x 190 cm / 22,4 x 22,4 x 74,80 inches

Unique



Fioriera III (La Borsani), 2023

legno, acciaio, monstera adansonii

wood, steel, monstera adansonii

52 x 52 x 190 cm / 20,5 x 20,5 x 74,80 inches

Unique





Residence Acquario II, 2016
stampa su carta baritata 100% cotone
print on pure cotton baryta paper
35 x 26 cm / 17,3 x 10,23 inches
Ed. 3 + II AP



Residence Acquario I, 2016
stampa su carta baritata 100% cotone
print on pure cotton baryta paper
35 x 26 cm / 17,3 x 10,23 inches
Ed. 3 + II AP

ALESSANDRO AGUDIO

Born in Milan, I, in 1982. Lives and works in Berlin, D

SOLO/DUO EXHIBITIONS

2023

Remodeling Residence Acquario, Lacatena Fine Arts, Naples, I

2020

Residence Acquario, Fanta-MLN, Milan, I

2019

Condo Unit Athens, with Maria Toumazou, Hot Wheels Athens, Athens, GR

2018

Un po' vivace, Fanta-MLN, Milan, I

Mi piacerebbe battermi con gli uomini merda, with Andrea Romano, Octagon, Milan, I

2017

Tutti Avrebbero Dovuto Avere Il Giornale Impermeabile, Fanta Spazio, Milan, I

2013

The Big Simon, with Lupo Borgonovo, ABC Art Berlin Contemporary, Berlin, D

El Khaki, with Lupo Borgonovo, Fluxia, Milan, I

2012

Sleek like a Slum, Gasconade, Milan, I

Ha ha. Machinator, with Davide Stucchi, Plus Design, Milan, I

GROUP EXHIBITIONS

2023

Cremona Art Week, Triangolo Gallery and City Hall, Cremona, I

2022

Sculpture Piazza, Liste Art Fair Basel, Basel, S

2020

FUORI, 16ma Quadriennale d'Arte, Palazzo delle Esposizioni, Rome, I

2019

It might include or avoid feelings, curated by Attilia Fattori Franchini, Hyphen Projects, Milan, I

10x100, Giovanardi Spa, Concorrezzo, Milan, I

La terra piatta è la dimensione lirica di un luogo come se regredire fosse inventare, organized by Matt Paweski and Jacopo Mazzetti, Octa- gon, Milan, I

2018

Fantasy is a place where it rains, Fanta-MLN, Milan, I

2017

Thinking Songs Of Things, curated by Stefano Colicelli Cagol, Mario Mauroner Contemporary Art, Wien, A

Keep Being Touched, curated by Martin Widmer, Centre d'art Neu- châtel, Neuchâtel, CH

2016

Hey, you!, curated by Michele D'Aurizo, 16th Quadriennale, Palazzo delle Esposizioni, Rome, I

2015

Ennesima, curated by Vincenzo De Bellis, Triennale di Milano, Milan, I

Local Objects, curated by Rita Selvaggio, IKEYAZHANG, Milan, I

Land Lords, curated by Domenico De Chirico, MonCheri, Bruxelles, B

Finally Every Dimension of the Soil, curated by Michael Assif and Bradford Kessler, American Medium, New York, USA

Pure Disclosure, curated by Siliqoon, Marselleria, Milan, I

You will find me if you want me in the garden, curated by Domenico De Chirico, Valentin, Paris, F

Nativity, curated by Michele D'Aurizio, Grand Century, New York, USA

2014

The Remains of the day, curated by Rita Selvaggio, Casa Masaccio, Arezzo, I

2013

Collapse, Fluxia, Milan, I

Oltremare, curated by Luca Cerizza, Galleria Vistamare Benedetta Spalletti, Pescara, I

IF I WAS JOHN ARMLEDER (What a curator is not supposed to do), curated by Luca Cerizza, Artgenève, Geneva, CH

2012

Fuoriclasse, curated by Luca Cerizza, GAM - Galleria Arte Moderna Milano, Milan, I

Pose Position, Galerie 1m3, Lausanne, CH

SELECTED BIBLIOGRAPHY

Fughe. Un progetto visivo di Alessandro Agudio e Davide Stucchi. Flash Art Italia Nr 351 Vol.53, 2020

On fitness and failed escapes: Alessandro Agudio e Isabella Zamboni, Mousse, issue 67, 2019

Beauty in Brianza by Francesco Tenaglia, Berfrois, 2019

Artist's things by Francesco Garutti, Icon Design, 2019

Stanze Lucide by Michele D'Aurizio, Flash Art Italia Nr 332, 2017

Proto-Povera-Radical-Sleek, Michele D'Aurizio on the "open work" in Italian art and design, Flash Art International Nr 308 Vol.49, 2016

Alessandro Agudio. Molto figo, molto bello, molto giusto, molto club by Marcello Maloberti, Flash Art Nr 321, 2015

Marco Tagliaferro on 'Ennesima' at Fondazione Triennale di Milano, Nov 26 – March 6 2016, Critics' Picks, Artforum 2016

Brianza Eleganza by Michele D'Aurizio, Pin-Up, issue 16, 2014

Hinterland Creativo by Michele D'Aurizio, Abitare Nr 537, 2014

Marco Tagliaferro on the best exhibitions of 2012, Artforum International, December 2012



LACATENA FINE ARTS

www.lacatenafinearts.com

Finito di stampare a Luglio 2023
Archigraf, Via Nuova delle Brece, 214, 80147 Napoli